

Le "Unioni" eredi delle Comunità

Cuneo - Le Unioni montane di Comuni raccoglieranno l'eredità, personale, patrimonio e servizi, delle Comunità montane e saranno le principali destinatarie del fondo regionale per la montagna.

Giorgio Bernardi
continua a pag. 9

Personale e beni delle Comunità montane alle Unioni di Comuni con la nuova legge per la montagna La montagna piemontese salvata dal caos in extremis

Segue da pag. 1

La Giunta regionale, il 23 ottobre scorso, a un anno dalla legge Maccanti che avrebbe dovuto sciogliere gli enti comunitari passando attraverso una fase di commissariamento, è stata cambiata.

"La legge senza dare opportune regole per la nascita delle Unioni dei Comuni montani avrebbe gettato le Terre Alte nel caos - dice il presidente della Comunità Alpi del Mare, Ugo Boccacci -. Lo abbiamo denunciato nell'ultimo anno con tutte le nostre forze. Al presidente Cota, agli assessori Molinari e Vignale abbiamo spiegato, portando le no-

stre esperienze, le gravi difficoltà che stavamo incontrando a causa degli svariati della legge. Oggi guardiamo a un primo risultato che è di tutto il "sistema montagna" del Piemonte che ha creduto nel cambiamento".

La nuova legge che però ora dovrà ora essere approvata dal Consiglio regionale prevede che entro il 30 novembre i comuni montani decidano se stare o meno nelle Unioni in modo da essere attive dall'inizio del 2014 e in questo modo attingere alle risorse del fondo regionale per la montagna.

"Con la legge viene ricono-

sciuta - spiega l'assessore Vignale - la specificità dei territori alpini e appenninici piemontesi. Le nuove Unioni, soli soggetti deputati a svolgere le funzioni montane, diverranno così le realtà istituzionali rappresentanti le montagne piemontesi e avranno un ruolo fondamentale nell'erogazione dei servizi e nella nuova programmazione europea nelle aree montane".

"Hanno accolto le nostre osservazioni - dice Lido Riba, presidente Uncem - prevedendo una corretta e veloce trasformazione delle Comunità in Unioni, come stabilito anche dalle leggi nazionali. Sul

tema delle risorse, ci auguriamo vi sia l'impegno trasversale per fare in modo che il fondo montagna copra le spese del personale delle Unioni che si occupa delle funzioni relative lo sviluppo. Dovranno essere previsti almeno 6 milioni di euro nel bilancio 2014 così da garantire sul fronte economico una stabilità sostanziale, dopo 12 mesi di incertezza e smarrimento da parte di amministratori locali e dipendenti".

L'Unione si occuperà di manutenzione ambientale, turismo, artigianato e produzioni tipiche, servizio scolastico e i servizi essenziali alla persona.